

Nell'isola meridionale della Nuova Zelanda, nel 1988 nacque il bungee jumping, il salto con la corda elastica

Testo e foto di Carlo Piccinelli

È a Queenstown, graziosa cittadina affacciata sul lago Wakatipu, nell'isola meridionale della Nuova Zelanda, che nel 1988 nacque il salto con la corda elastica: il bungee jumping. La riprova della popolarità e della diffusione raggiunta in breve tempo da questo sport si è avuta durante le

celebrazioni del suo decimo anniversario, avvenute proprio a Queenstown nell'ormai lontano 12 novembre 1998. In quell'occasione, al termine delle dodici ore in cui si svolse la manifestazione, furono oltre 400 le persone che si lanciarono dal Kawarau Bridge. Fu Ben Hickey di Sky TV,

Dalla liana alla corda elastica



importante rete televisiva neozelandese con sede nell'avveniristica torre di Auckland, a dare il segnale d'inizio alla giornata dei record, facendosi «sparare» nel canyon alle sette del mattino, legato con gli stessi elastici utilizzati nel bungee. Da quel momento in poi, con una cadenza regolare di due minuti, l'attiva squadra dell'A.J. Hackett Bungee ha preparato, rincuorato ed assistito le decine di persone che affollavano la zona del salto, fissando la corda elastica alle cavie e accompagnandole sul bordo della piattaforma, pronte per affrontare il rito del bungee con un salto di 43 metri. Musica rock a tutto volume e grida di incoraggiamento urlate dai nerboruti ragazzi dell'organizzazione piazzati sulla piattaforma «spinsero» al salto anche i più restii, tra i quali un'anziana signora di ben ottant'anni, che per vincere la paura fece ricorso agli antichi gesti simbolici dei Maori, mostrando minacciosamente la lingua all'abisso aperto sotto i suoi piedi prima di gettarsi nel vuoto gridando a più non posso la sua veneranda età. E se la coraggiosa ottuagenaria con-

quistò il record del saltatore più anziano, il più giovane della giornata fu un ragazzo di dieci anni che colse l'occasione per festeggiare il suo compleanno in maniera indimenticabile. Dieci anni prima, il 12 novembre del 1988, due ragazzi amanti dell'avventura e degli sport adrenalinici, A.J. Hackett, l'inventore della corda elastica, e Henry Van Asch, suo socio e vero e proprio divulgatore commerciale di questo sport, diedero ufficialmente inizio al bungee jumping organizzando e aprendo al pubblico la loro prima sede bungee proprio sullo storico Kawarau Bridge con il lancio dei primi clienti paganti. Dopo due settimane A.J. Hackett e Henry Van Asch aprirono una seconda base bungee da un altro spettacolare ponte che attraversa lo Skippers canyon, con un salto nel vuoto di ben 71 metri. Qualche anno dopo fu la volta della terza sede neozelandese, The Ledge: una piattaforma a sbalzo posizionata sulle pendici del monte che domina la cittadina di Queenstown. Oggi, a diciotto anni dal-

l'avvio di questa attività A.J. Hackett e Henry Van Asch possono ben dire di essere orgogliosi, dal momento che proprio loro hanno aperto siti bungee anche in Australia, Francia, Bali, Stati Uniti e in molti altri paesi del mondo, tanto da diventare una delle principali attrattive turistiche e sportive, soprattutto in Nuova Zelanda. A.J. Hackett, che ora vive in Francia, divenne famoso quando nel 1987 si gettò illegalmente dalla Tour Eiffel a Parigi, facendo così conoscere al grande pubblico questo sport nato ispirandosi ad un rito di iniziazione delle isole Vanuatu, un piccolo gruppo di isole dell'Oceano Pacifico, dove i ragazzi indigeni salivano sulla cima di alte torri di canne e si gettavano nel vuoto legati alle cavie con liane rigi-

de e dure, segnando così il loro passaggio all'età virile. Da allora l'evoluzione del bungee ha avuto altre altezze e altri luoghi da cui lanciarsi. Ed altri protagonisti. Tane Humphries, paracadutista e amante del brivido, all'inizio del 2000 inaugurò il lancio dall'elicottero con un volo in caduta libera di ben 9 secondi. Oggi, una normativa internazionale vigila sulle attrezzature, sulle basi e sui luoghi





*Nuova Zelanda, Queenstown – Isola del Sud:
dove è nato il Bungee Jumping*

Info: www.ajhackett.com

di lancio. Esistono scuole dedicate alla preparazione di istruttori di salto, mentre alcune università stanno studiando nuovi materiali e attrezzature per rendere sempre più sicura questa ormai affermata disciplina sportiva.

E i due pionieri neozelandesi? Ad oggi oltre un milione di persone provenienti da tutto il mondo hanno saltato dai tre siti A.J. Hackett: Kawarau Bridge, Skippers Bridge e The Ledge con un recupero di corda elastica da parte delle squadre che lavorano sui ponti, per un totale di circa 40.000 metri. Le percentuali di saltatori, percentuali approssimative visto che non esiste un registro ufficiale, suddivisi

per nazioni sono calcolate in un 30% europei, 28% neozelandesi, 18% americani, 17% australiani e 7% giapponesi. Un incasso di quasi 100 milioni di dollari di valuta straniera ha sostenuto e incrementato l'economia nazionale neozelandese, facendo meritare al bungee jumping diversi riconoscimenti ufficiali da parte delle maggiori organizzazioni economico-politiche del paese.

Un bel risultato per due ragazzi, oggi poco meno che cinquantenni, che hanno saputo rielaborare e sviluppare un antico rito tribale e, cosa non da poco, creduto nel futuro di questo sport definito da molti, una «roba da matti».

